

POLONIA





A CACCIA DELL'ORO DEL BALTICO

Distrutta dalla guerra e rinata dalle ceneri Danzica sta diventando una delle mete turistiche più ricercate d'Europa

di Marina Cioccoloni

Gli ultimi due grandi eventi che hanno portato Danzica agli onori delle cronache hanno cambiato entrambi il corso della storia. Il primo è stato l'attacco dell'avamposto di Westerplatte da parte dei tedeschi, attacco che diede l'avvio al secondo conflitto mondiale. L'altro è l'inizio della protesta, nei cantieri navali, di Solidarność, il sindacato che ha avuto un ruolo fondamentale nella storia odierna del Paese e di tutta l'Europa contemporanea. Una storia travagliata quella di Danzica, città per secoli contesa da polacchi e tedeschi, conquistata dai cavalieri teutonici che la distrussero, vissuta nel benessere grazie al commercio marittimo e all'appartenenza alla Lega Anseatica, città libera che ha dato i natali a due premi nobel (Lech Wałęsa e Gunter Grass). Rinata dalle ceneri dopo le distruzioni della Seconda Guerra Mondiale (al termine del conflitto quasi il 90% del suo centro storico era in macerie), oggi più bella che mai si apre al turismo, orgogliosa dei suoi edifici storici ricostruiti. La Via Regia, la strada più lunga dell'Europa medievale, che corre dalla Porta d'Oro alla Porta Verde fiancheggiata da eleganti palazzi d'epoca ornati di ricche ed elaborate facciate, dopo esser stata il fulcro del percorso cerimoniale delle carrozze dei re polacchi oggi è il salotto cittadino. I turisti si ritrovano ai piedi della fontana del Nettuno, punto d'incontro di musicisti di strada, ven-

ditori ambulanti, artisti estemporanei, fotografi volanti. Alle spalle della fontana il trecentesco palazzo di Artù, Dwór Artusa, antica sede rappresentativa delle confraternite cittadine, conserva al suo interno una maestosa stufa in ceramica che si dice sia la più grande del mondo. Anche la cattedrale di Maria è tra le chiese in mattoni più grandi del mondo e l'antica gru di legno lungo l'argine della Motława, capace di sollevare 4 tonnellate a 27 metri di altezza, è una delle più caratteristiche e grandi d'Europa. Lungo l'argine le diverse porte di accesso, nei secoli andati le uniche aperture nella cortina difensiva, portano al cuore della città, da visitare a piedi in un crescendo di meraviglie: la via Mariacka, con i caratteristici terrazzini agli ingressi delle case, specie di balconcini decorati con teste di draghi, sirene, leoni, che avevano la funzione di proteggere le cantine dalle inondazioni e di servire da luogo di ritrovo dei ricchi mercanti, che vi banchettavano a colpi di Danziger Goldwasser. E' la vodka con pagliuzze d'oro a 22 carati amata anche dallo zar Pietro I di Russia e che continua ad essere uno dei più tipici prodotti locali, anche se il marchio è diventato di proprietà tedesca.

La passeggiata sul lungofiume è uno dei più caratteristici percorsi cittadini ed è affollata di tavolini di bar, ristoranti e negozietti di souvenir e gioielli



POLONIA

In apertura veduta serale di Danzica dalla terrazza del ristorante Filharmonia.

In queste pagine, dall'alto in senso orario: la moderna silhouette del Museo della Seconda Guerra Mondiale; la fontana del Nettuno; veduta della Via Regia con la torre del Municipio; l'edificio in mattoni rossi, vetro e acciaio dell'European Solidarity Center; il trenino elettrico nel Parco Nazionale Slowinski e le imponenti dune di Łeba.

Nella pagina seguente veduta della fortezza di Malbork; collane di ambra in esposizione e il lungo molo in legno di Sopot.

L'evoluzione della cucina polacca

Dopo gli anni del comunismo, grazie ad un ritrovato benessere, anche la cucina polacca vive di vita nuova e rinnovato slancio creativo. Non più quindi solo pierogi, polpette, insalata di cetrioli o cavolo rosolato. La nuova cucina polacca si sta affermando nel panorama internazionale grazie a giovani e talentuosi chef, come Adrian Klonowski e Matylda Grzelak, che al Metamorfoza di Danzica ricevono gli ospiti con menù degustazione basati su prodotti rigorosamente locali in un'ambientazione sobria che privilegia i materiali naturali, come anche i piatti e bicchieri in coccio grezzo. Sul lungo fiume meritano un cenno il Kubicki, il Filharmonia e il Gdanski Bowke che offrono cucina locale più tradizionale. A Sopot il Grono di Rucola propone menù salutistici a km. O, mentre a Choczewo, sulla strada per Łeba, al Ciekocinko Palace Resort&Spa, una dimora nobiliare di inizio secolo in stile liberty, si può degustare la cucina del giovane chef Paul Dołzoka, che prepara piatti innovativi cucinati a regola d'arte e presentati con gusto. A Gdynia, il Bialy Krok (Coniglio Bianco), una residenza privata trasformata in resort, offre menù degustazione di ricette tradizionali rivisitate, buone al palato e talmente belle alla vista da poter essere definite vere opere d'arte.



in ambra, l'oro del Baltico, che ancora si ritrova, specialmente dopo le mareggiate, sulle spiagge lungo la costa. Oggi la produzione maggiore è quella del distretto russo di Kaliningrad, ma nel medioevo Danzica era il centro maggiore per la lavorazione della preziosa resina fossile e l'ambra di Danzica continua ad essere considerata una delle più pregiate al mondo, anche se dei 3.000 laboratori attivi in città nel dopoguerra oggi ne restano solo 600.

Ma è nell'European Solidarity Center, il museo dedicato a Solidarność, che si tocca con mano





l'orgoglio di questa città che nessuno è mai riuscito a vincere veramente. Nato nel 2014 e anticipato da un monumento sulla grande piazza, che ricorda i caduti nei primi scontri con la polizia, è il posto più visitato della città. C'è sempre qualche garofano rosso infilato tra le grate del cancello di ingresso. Dentro, dei grandi edifici dei cantieri navali dove ai tempi delle proteste lavoravano 20.000 persone, è rimasto poco, ora a Danzica sono solo 3.000 gli addetti impegnati nella cantieristica navale, più che altro dedita alla costruzione di imbarcazioni da diporto e turistiche. Nell'area dei cantieri oggi si erge un grande edificio rosso in acciaio e vetro che racchiude la storia e l'anima recente di questa città. Il racconto si snoda, con foto, filmati, reperti, dalle prime proteste di Lech Walesa per l'arresto di una sindacalista fino alla nascita del sindacato nell'agosto 1980, un anno dopo la prima visita in Polonia di Giovanni Paolo II, e prosegue con l'espansione della protesta in tutto il Paese, il coinvolgimento delle altre nazioni dell'Europa dell'Est fino alla caduta del Muro di Berlino. Si continua poi con l'elezione di Walesa a presidente della Repubblica, al conferimento del premio Nobel e alla storia attuale. Un posto importante nell'esposizione viene dato anche a Papa Wojtyla per la grande parte da lui avuta a sostegno del sindacato.

Interessante anche il nuovo grande museo dedicato alla Seconda Guerra Mondiale che, con i suoi 5.000 metri quadrati, è attualmente uno dei più grandi musei del mondo. Al suo interno ampi spazi sono riservati ai regimi totalitari del XX secolo, come fascismo, nazismo, comunismo e imperialismo e agli effetti della Seconda Guerra Mondiale: in una stanza è stata perfino ricostruita una via di Varsavia distrutta.

Oggi Danzica, insieme con le vicine Sopot e Gdynia costituisce TriCittà, la grande municipali-



SOSTA

Danzica

Camping Gdansk Stogi
ul. Wydmy 9
GPS: 54.36945N 018.73055E
<https://camping-gdansk.pl>

Possibilità di sosta nel grande cortile del Conservatorio (Akademia Muzyczna), ulica Łakowa 1/2. Dal 1° ottobre al 30 aprile 4 zloty/h, dal 1° maggio al 30 settembre 6 zloty/h. Biglietto all'ingresso e si paga prima di uscire alla macchinetta. Comodo, a due passi a piedi dalla città vecchia.

Łeba

Marco Polo Camping
ul. Wspólna 6 84-360
GPS: 54.75598N 017.55017E
www.marcopolo.leba.info/en

Camping Rafael
ul. Turystyczna 10 84-360
GPS: 54.75845N 017.53295E,
www.campingrafael.pl

Malbork

Area camper Malbork
ul. Solskiego 10, Kemping Nad Stawem 82-200
GPS 54.04612N 019.02476E

Camping Malbork, ulica Ludwika Solskiego/Walowa Kemping Karczma, Zamczysko 82
GPS: 54.04493N 019.02773E

Parking Malbork, Sierakowskich 5
GPS: 54.03738N 019.02978



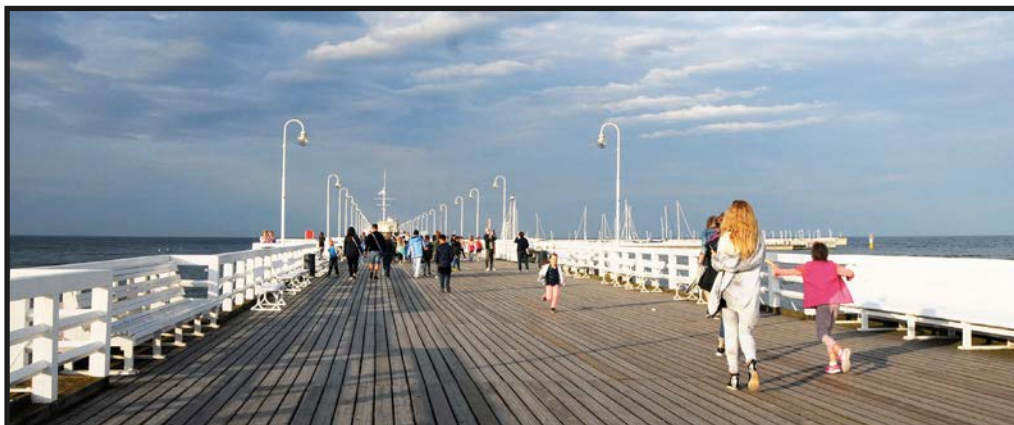
tà. Gdynia, città nata dal mare e dai sogni di chi voleva migliorare la propria posizione, è la città delle attività commerciali e portuali con i suoi diversi porti sia turistici sia militari, passeggeri e commerciali. Da qui partivano i transatlantici per le Americhe con gli emigranti carichi di speranze e al terminal marittimo un monumento ricorda le quattro categorie di lavoratori del mare: pescatori, marinai, scaricatori portuali e cantieristi. Sopot invece è la meta delle gite domenicali, per una passeggiata lungo il molo in legno più lungo d'Europa: 511 metri che si protendono verso il mare aperto. Nata come località marina di cura con un primo stabilimento, costruito nel 1807 da un medico alsaziano, all'epoca fece scandalo anche se si faceva il bagno vestiti. La sua definitiva consacrazione a località di villeggiatura arrivò con la costruzione della ferrovia per Berlino e ancora oggi è una delle stazioni turistiche più note della costa baltica. Da segnalare una bottega storica interessante per noi italiani: la Gelateria Italiana Milano, fondata nel 1956, in piena epoca sovietica, quando era bandita la proprietà privata, da un nostro coraggioso connazionale, Oronzo De Marco, e gestita ancora oggi dalla famiglia.

Un viaggio a Danzica merita di essere completato con la visita di due luoghi spettacolari nei dintorni: le gigantesche dune di sabbia di Łeba nel Parco Nazionale Slowinski e il castello di Malbork. Le dune di Łeba sono protette dall'Unesco come riserva mondiale della biosfera.

Alte fino a 40 metri, in continuo movimento, sono un pezzo di deserto in riva al Baltico: impressionante notare come la sabbia delle dune, complice l'azione del vento, si sposti di 10 metri l'anno verso est insabbiando i laghi costieri e seppellendo la foresta. Per la sua grandiosità la zona viene chiamata il Sahara polacco, anche perché durante la Seconda Guerra Mondiale il generale tedesco Rommel faceva esercitare proprio qui le truppe del Deutsches Afrika Korps prima di partire per l'Africa settentrionale. Dall'ingresso del parco fino alle dune sono circa cinque chilometri di cammino che possono essere percorsi a piedi, in bici (possibilità di noleggio sul posto), o con il trenino elettrico. A metà strada c'è la base missilistica usata dai nazisti per esperimenti militari.

Il castello di Malbork, patrimonio dell'umanità Unesco, è un enorme complesso fortificato risalente al XIII secolo e il più grande castello al mondo costruito interamente in mattoni. Fatto erigere dai cavalieri teutonici in stile gotico, con la Seconda Guerra Mondiale ha subito la stessa sorte di Danzica: ridotto in macerie è stato completamente ricostruito. Nel suo perimetro racchiude il castello inferiore, quello superiore e una ricca collezione di gioielli e manufatti in ambra (reliquiari, scatole, cofanetti, ecc.). Al Gothic, il ristorante interno al castello, esercita lo chef Daniel Matz. Un ottimo motivo per una sosta rifocillatrice di tutto rispetto.

www.polenia.travel/it



GIRA GIRA CAMPER



Ogni sogno a cui rinunci
è un pezzo del tuo futuro
che smette di esistere.

Steve Jobs



ORIGGIO (VA) Via San Pietro, 8 Tel.02.960.93.56 Fax 02.967.00.593 info@giragira.it

ARCA



ROLLER TEAM

elnagh

XGO

www.giragira.it